Anno XV. Venerdì 14 Maggio 1880 N. 116

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 maggio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. La convenzione 29 luglio fra le amministrazioni telegrafiche Italiana e Svizzera, firmata a Londra;
3. R. decreto 4 aprile, che instituisce due nuove agenzie delle imposte dirette a Vittorio e Ragusa superiore (Siracusa.)
4. Id. 2 maggio, che in sostituzione dell'on. Vacchelli, dimissionario, nomina membro della Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze il comm. Paolo Garignani, intendente di finanza.

Diamo loro ragione

Se non fosse costume di noi vecchi liberali e progressisti veri, perchè moderati, di rispettare sempre le persone dei nostri avversarii politici, fino al di là di quanto essi medesimi si rispettano, avremmo presentemente un bel giuoco contro di essi tutti, sieno poi *ministeriali*, o *dissidenti*, o *cairolini*, o *depretini*, o *nicoterini*, o *crispini*, o *zanardelliani*, o *bertaniani*, od altri, soltanto a riportare, senza commenti e dai loro medesimi giornali, le ingiurie che reciprocamente si scagliano, i vituperi che si affibbiano gli uni e gli altri.

Siamo sicuri, che tutto questo raccolto in un *intingolo* per uso dei lettori li renderebbe più nauseati di qualunque attacco che potessimo fare noi medesimi contro di loro, per cui correrebbero subito a votare per i candidati moderati.

Ma la nausea da noi provata a leggere di per di quelle brutture è tale e tanta, che per nulla vorremmo farla provare ai nostri lettori, temendo poi anche gli effetti epidemici di tifo con vomito e scorrenza, di questo cholèra elettorale.

Non raccogliamo più le *voci di Sinistra* (che facevano tanto dispetto al nostro marchese Colombi della stampa) perchè la Sinistra dipinga sè stessa. Noi abbiamo amicizia vera per alcuni dei suoi che avevamo compagni nello stimolare alla liberazione del Veneto e di Roma, e stima di non pochi. Non acconsentiremo adunque ora a raccogliere queste nuove voci di Sinistra, che sorgono in mezzo ad una lotta, che è peggio d'un pugillato; ma bensì diciamo, che convenga *dare loro ragione*, escludendo gli uni e gli altri; giacchè altrimenti questa lotta sarà per rinnovarsi alla Camera più fiera che mai, rendendo impossibile ad un Ministero di Sinistra qualunque di governare. Ed allora che cosa accadrà? Dovrassi sciogliere la Camera un'altra volta? Od avremo noi dei pronunciamenti, o da scegliere tra l'anarchia e la reazione, dalle quali Dio ne scampi e liberi?

Non è meglio adunque mandare a Montecitorio una Destra compatta ed abbastanza numerosa da governare, od almeno da impedire così feroci lotte delle tante Sinistre, che ora con tanto accanimento si combattono?

Non giova dire, che i più dei nostri candidati di Sinistra riproposti per l'elezione non sono fatti per influire nè in bene, nè in male. Essi influirebbero sempre col numero, e non avendo autorità nel Parlamento, farebbero quella parte di ultimi gregari, che fecero finora, o forse resterebbero a casa per uscire d'imbarazzo, e non avrebbero nessuna autorità nemmeno per propugnare gl'interessi della Nazione in questa estremità, dove hanno tanto bisogno di essere tutelati.

Lasciando adunque, che *ministeriali* e *dissidenti* continuino la loro lotta attrabiliare nei modi che credono, diamo il voto ai candidati moderati, che nello stesso loro contegno mostrano di non andare soggetti a così furibonde passioni, che avranno pur troppo, il loro eco nella nuova Camera.

Se la Opposizione costituzionale tornerà nella nuova Camera abbastanza numerosa, avrà almeno la possibilità di contenere queste ire e di spingere il Ministero sulla via delle più opportune riforme, cui esso dice di non avere potuto condurre a termine, perchè i suoi nemici, gli amici delle tante Sinistre, lo impedirono, mentre questi pretendono, che se fossero stati loro al potere avrebbero fatto miracoli.

Diamo, ripetiamolo, ragione agli uni ed agli altri, e procuriamo per parte nostra, che non tornino nel Parlamento a mantenervi quella confusione, della quale essi medesimi si lamentano tutti i giorni, eppure la fanno

Discorso dell'on. Visconti-Venosta.

(Dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Vittorio 12. *Visconti-Venosta* pronuncia un discorso in una numerosa riunione elettorale. Espone il significato delle elezioni del 1876. Mai più grande delusione venne inflitta al paese. La Sinistra ridusse il suo programma all'abolizione del macinato e alla riforma elettorale. Il partito moderato intende portare cura speciale agl'interessi delle classi popolari, ma la politica finanziaria della Sinistra condurrà ad avere nel 1884 insieme le nuove imposte e il macinato. Accetta le modificazioni della legge elettorale, ma non il concetto governativo.

Dimostra i vitali interessi italiani legati alla questione orientale. Biasima la politica seguita, la cui conclusione si riduce ad avere assistito passivamente agli accordi dell'Europa. Il Governo chiama l'isolamento libertà d'azione; frattanto perdiamo le tradizionali influenze in Egitto, a Tunisi, dovunque.

Esamina le relazioni della politica estera ed interna. Riconfermando l'attuale maggioranza, si moltiplicheranno le crisi ministeriali e ciò sarà pagato con diminuzione del prestigio dell'Italia. Deplora la rapida decadenza delle istituzioni parlamentari. Il Governo, nell'impossibilità di riunire la maggioranza con intenti comuni, è costretto a sostituire combinazioni, e influenze di particolari interessi locali.

Si corrompe pertanto l'ufficio della Deputazione e lo spirito delle elezioni. Lo spettacolo delle sterili lotte abbassa i costumi politici, fa credere la politica essere arringo di passioni e d'ambizioni, non di convinzioni. E' necessaria una reazione morale.

Le elezioni del 1876 non significarono aspirazioni radicali, ma desiderio di riforme amministrative e finanziarie. Gli uomini della maggioranza dell'ultima Camera dimostraronsi disadatti ad attuare tale desiderio. Spera nel risveglio delle classi che rappresentano l'ordine e il lavoro, e vogliono riforme progressive di libertà, ma anche di buona amministrazione. (Applausi vivissimi.)

Depretis e i prefetti

Leggiamo in una corrispondenza romana della *Perseveranza*:

Ieri, 9, partì da Roma il prefetto di Alessandria nob. Veglio. Fu chiamato per telegramma dal Depretis; in due giorni partì, giunse, e ritornò, con una fretta da degradare i cavalli del conte Greppi. Egli ebbe ordini assoluti, formali e chiari. Combattere in Alessandria il comm. Moro, avversissimo al Depretis: combatterlo a tutta oltranza, senza dargli quartiere. Appoggiare contro di lui, se è possibile, lo Spantigati; in caso diverso, o l'Oddone, o qualsiasi altro candidato che possa aver favore locale.

Combattere a Vignale il generale Ricci e sostenere il Roberti. Combattere a Tortona qualunque, Destro o Sinistro, si porti contro il Leardi, fieramente attaccato e vacillante. Appoggiare in Asti il candidato della progresseria torinese, e se è possibile, il Villa.

Lasciar correre in Acqui il Chiaves, per non disgustare il Saracco.

Star neutrale a Casale se portano il Lanza; sostenere un Depretino, se portano l'Oggero, o qualunque altro.

Non compromettersi e non compromettere cogli scritti, ma dare ordini precisi e perentorii, mandare agenti abili e sicuri e pagarli bene; influire sulla stampa cittadina e su quella di Torino. A tutti i costi bisogna riuscire, e guai se vinceranno il Moro e il Ricci, e guai se sarà vinto un ministeriale uscente; invece di un seggio in Senato, sarà ricordata o la *poca abilità*, o la poca *buona volontà*.

Così, colle promesse, colle reticenze e colle minaccie, il Depretis prepara le elezioni; peggio assai del Nicotera, che aveva almeno la sfacciata lealtà di non occultarsi. Da questo fatto argomentate gli altri, e per tutta Italia si lavora così, e da tutta Italia si chiamarono i prefetti per farne agenti elettorali. In talmodo non resteranno poi nè documenti, nè prove; perchè *verba volant*.

DUE RITRATTI

(Dal Corr. della Sera)

La lettura dei giornali di Sinistra non ci è mai sembrata molto amena: oggi invece è tutt'altra cosa. Se il loro linguaggio non è molto garbato, è invece istruttivo. La *Riforma* ci dà questi ritratti dell'on. Depretis, e dell'on. Cairoli, che si potrebbero creder fatti dal più sfegatato giornale di Destra. Sentiamo l'organo dell'onor. Crispi:

« L'on. Bertani definì un giorno l'on. Depretis; *l'uomo fatale*. A molti potè parere quella definizione esagerata. Eppure, se già la vita politica antecedente dell'on. Depretis, e gli avvenimenti a cui va unito il suo nome non l'avessero giustificata, la condotta tenuta dall'on. di Stradella dacchè fu chiamato ad attuare al Governo il programma della Sinistra, dimostrerebbe quella definizione esattissima.

« E invero, se una mala stella presiedesse alle sorti del nostro partito, essa non potrebbe trovare per danneggiarlo un mezzo migliore degli uomini come l'on. Depretis.

« L'on. Depretis, il quale si beffava della Destra quando vi apparteneva e si beffò sempre e della patria e delle istituzioni, servendole per servirsene, senza saper poi nemmeno formarsi mai una stabile posizione politica e un vero nome di uomo di Stato, sembrò, col marzo 1876, essersi sin da principio assunto l'incarico di dimostrare: che la Sinistra non era un partito di Governo, e che il suo programma non era un programma pratico.

« A questo suo disegno, volontario o no, egli trovò opposizione, ora negli uomini che dovette elevar seco al potere, ora nella maggioranza del partito, ora nei principii fondamentali di esso: d'onde, l'opera sua, intesa a distruggere gli uomini, a scindere la maggioranza, a screditare i principii.....

« Il secondo scopo fu invece ottenuto, pur troppo, dall'on. Depretis: quello di scindere la maggioranza, per poter imporsi e dominarla. E se durasse il suo governo, temiamo che egli riuscirebbe anche nell'altro scopo di screditare i principii della Sinistra presso le popolazioni.

« Dall'onor. Cairoli uomo di Stato, non abbiamo mai sperato molto nè poco, avendolo veduto salire calpestado e calunniando, amici antichi ed autorevoli. Noto era poi che, dato egli fosse ricco di tutte le altre qualità, quelle necessarie a dirigere il Governo gli mancavano certo. E i troppo prolungati e ripetuti periodi della sua amministrazione non han fatto che confermarlo. Si poteva credere che l'on. Cairoli, andando al potere, avesse almeno l'intenzione di adoperarsi per l'attuazione del programma di quella Sinistra, di cui era stato un così fiero campione.

« Ma, bentosto, il paese ha dovuto persuadersi che l'unico scopo dell'on. Cairoli al Governo, era quello di rimanervi; e per rimanervi, anche a lui, come all'onor. Depretis, tutte le armi, tutte le arti furono buone, da quelle all'infuori che avrebbero condotto al bene del partito, e gli avrebbero permesso il fecondo e proficuo lavoro.

« Ma se completamente si dovette disperare dell'on. Cairoli, fu il giorno in cui gli parve miglior partito per conservare il potere l'unire alla sua vanità l'astuzia dell'on. Depretis. E riuniti abbiamo visto e l'uno e l'altro mancare ora all'ultima delle loro promesse, ed obbligare il paese ad eleggere una nuova Camera con una legge elettorale che è una derisione del primo diritto dei liberi cittadini.

« Questo fecero pel paese, questo per la Sinistra gli on. Cairoli e Depretis. Essi rappresentano quella falsa Sinistra per l'appunto che ha avuto pur troppo alla Camera tanti seguaci che bastassero a sostenerli volta a volta al potere ».

Generosa mancia a quello dei lettori che dimostri quale, tra la sinistra vera e la sinistra falsa, sia da augurarsi più lontana.

Dalla peste e dal contagio *libera nos Domine!*

Nel discorso tenuto l'11 corr. in seno all'Associazione costituzionale di Napoli l'on. Bonghi espose le condizioni elettorali della città e della provincia. Assicurò che v'è un risveglio nelle file dei moderati. Disse che la rapidità con cui furono ordinate le elezioni non permise al partito di presentare i suoi candidati a tutti i Collegii della città. Disse essere necessario che ogni partito sia rappresentato in giusta proporzione in Parlamento; e ciò potersi sperare dalle presenti elezioni. Rispondendo a Desanctis, spiegò come il partito moderato possa essere conservatore, liberale e progressista.

Crispi, Correale, Sole, Del-Zio, La-Cava, Arcieri e Lovito hanno pubblicato un manifesto diretto agli elettori della Basilicata, spiegando i motivi del loro voto del 29 aprile.

In quel manifesto si dice che il ministero non difese fortemente il progetto di abolizione del macinato; che nominò pochi senatori; che non aveva forza sufficiente di sostenere la riforma elettorale; che sciolse la Camera col programma della Sinistra inadempiuto, col partito diviso, facendo così il vantaggio della Destra.

Il *Popolo Romano* annunzia che, appena adunata la Camera, il Ministero presenterà la legge per la proroga del corso legale dei biglietti, e preparerà i provvedimenti per alleviare i danni del corso forzoso. Anche questa notizia, non ci vuol molto a vederlo, è un colpo di gran cassa elettorale.

Proseguono le pressioni del ministero e le misure di violenza verso i funzionari che non sembrano strumenti elettorali abbastanza docili. Anche i sottoprefetti di Vasto, Avezzano, Nicosia e altri furono traslocati per telegrafo.

Confermasi che il ministero appoggia la candidatura Taiani a Salerno in opposizione a quella di Nicotera. Ciò ha prodotto molta sorpresa.

Il *Diritto* pubblica una lettera dell'on. Correnti nella quale questi parla della sua candidatura ed espone il suo programma. Questo manifesto, pregevole per la forma, non è molto concludente quanto alla sostanza. Ne traspariscono le incertezze e l'imbarazzo di chi lo ha scritto.

Viene generalmente ammirata la delicatezza del conte Giusso, sindaco di Napoli, il quale ha declinato la candidatura di Sorrento, dove era sicura la sua riuscita, per poter meglio dedicarsi alle mansioni della sua carica.

Spaventa è tornato a Roma e si tratterrà alla capitale per coadiuvare il Comitato centrale dell'Associazione Costituzionale ne' suoi lavori. A Bari sono andati Minghetti e Bonghi.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 12: Martel, ritornato ieri a Parigi, trovasi molto imbarazzato: la sua salute e più ancora certe correnti clericali che dominano nella sua famiglia, gli impongono di persistere nella data dimissione; ma d'altra parte egli comprende che la nomina del suo successore può gettare un gran scompiglio nella situazione parlamentare, e ciò pel motivo che non è difficile una coalizione fra la Destra ed il Centro sinistro allo scopo di portare Jules Simon alla presidenza della Camera alta.

Oggi o domani si terrà in casa di Martel una riunione, composta dei presidenti dei gruppi delle sinistre e di altri personaggi politici, nella quale sarà adottata una risoluzione definitiva.

I fogli clericali continuano a sostenere che il governo mandò a Roma un inviato straordinario, incaricato di avviar delle trattative con Leone XIII, rispetto alle corporazioni non autorizzate. Quei fogli aggiungono che l'inviato strordinario è l'abbate Rouquette, e che la sua missione è interamentente fallita.

Germania. Dal confuso telegramma della *Stefani*, era impossibile rilevare se, nella questione del trattato austro-tedesco sulla navigazione dell'Elba, il sig. di Bismarck fosse rimasto soccombente oppure vincitore. Ma ora troviamo nella *Neue Freie Presse* il seguente telegramma da Berlino, 10 maggio:

« La seduta vespertina d'oggi — era all'ordine del giorno la terza lettura della legge sulla navigazione dell'Elba — finì con una disfatta del principe di Bismarck... Il trattato fu respinto.

Inghilterra. Si annunzia la dimissione di John Strachey, ministro delle finanze nelle Indie e principale autore dell'errore colossale scoperto nel bilancio indiano.

Il ministro dell'interno Harcourt, che fu sconfitto nella rielezione di Oxford, rimane al suo posto. Cercherà farsi eleggere in altro collegio.

L'esito di questo scrutinio avrà per effetto di attirare la collera del governo sul ceto degli osti e birrai, alla cui influenza si ascrive il trionfo di Hall, rivale di Harcourt.

Probabilmente si presenterà in breve una nuova legge, mediante la quale si imporranno ulteriori restrizioni al commercio minuto delle bevande alcooliche, Vale a dire che si ridurrà il numero delle *pubblic houses* ed il numero delle ore in cui possano rimanere aperte.

Albania. La *Deutsche Zeitung* ha da Scutari 10: Ieri fu sbarcata in Dulcigno, da un piroscafo d'ignota provenienza, una grande quantità di armi e munizioni che furono consegnate ai delegati della Lega. Ai banchieri Nicola Dzaba e Bianchi fu affidata, dalla Giunta della Lega, l'amministrazione delle finanze. Tutto il territorio da Prizrend sino a Kavaja è in potere della Lega. Jussuf bey è qui giunto a Giakova con 800 *mu-*

lissori (montanari). Eccellente è il mantenimento delle truppe albanesi; le proviande vengono pagate in contanti.

Montenegro. Si annunzia da Cetinje: Il governo fa acquisto di provvigioni a Trieste e Odessa. Le città di Podgorica e Antivari saranno fortificate. Vrbica dirige i lavori di fortificazione.

CRONACA ELETTORALE

Sentiamo con grande piacere, che la candidatura dell'ingegnere co. **Detalmo di Brazzà** ha acquistato nel *Collegio di Palmanova-Latisana* grande favore non appena venne annunziata da un gruppo di elettori.

A noi piace questa candidatura, oltrechè per le ragioni già dette, perchè è nata spontanea nel Collegio medesimo ed appena nata venne accettata dai nostri amici.

Ognuno che ha poco o molto accostato **Detalmo di Brazzà** sa apprezzare le sue qualità personali, i suoi studii e dirà, che quel Collegio non potrebbe essere meglio rappresentato.

Friulano e Romano ad un tempo il co. Detalmo di Brazzà non sarà uno di quei deputati, che facciano delle rare comparse a Roma. Anzi egli vi abiterà costantemente durante tutta la Sessione parlamentare, come il Giacomelli, che trasportò il suo domicilio nella Capitale.

Ci piace, che egli abbia fatto gli studii e la professione d'ingegnere, lavorando sulla ferrovia pontebbana. Per questo appunto egli è naturalmente portato a continuare questa ferrovia fino al mare e a congiungerla con la linea bassa da Portogruaro a Latisana e Palmanova, secondo la proposta ultima del Commendatore Breda, diretta anche alle diverse Deputazioni provinciali del Veneto. La proposta del Breda è tale, che sembra fatta per conciliare tutti gl'interessi e per rendere più accettabile ed agevole la costruzione della rete complementare delle ferrovie del Veneto orientale.

Noi vorremmo vedere adottata l'idea della costruzione di questa rete complementare per le ragioni più volte dette, e soprattutto per restituire un po' di vita a Palmanova mettendola sulla linea del commercio marittimo e migliorando tutta la zona bassa, rendendola più sana e produttiva e chiamandovi colla ferrovia i capitali altrui e dando un maggior valore a quelle terre, che nella zona bassa abbondano. La stessa costruzione della ferrovia bassa, che offre, secondo il Menabrea ed il Marselli, anche dei vantaggi strategici, produrrebbe un grande movimento in tutta quella zona importantissima dal Livenza al Tagliamento e da questo al confine e verrebbe a dare la mano a quella linea che è già progettata da Monfalcone a Cervignano al confine nostro; per cui sarebbe assai agevolata l'opera degli scoli e delle bonifiche in tutto il basso Friuli, cioè in tutto il Litorale dal Livenza all'Isonzo, per non parlare che del Friuli naturale.

Come ingegnere e come deputato il conte **Detalmo di Brazzà** sarà l'uomo il più adatto a far prevalere quell'idea, che eseguita apporterebbe immensi vantaggi a tutto il territorio del suo Collegio. Ma è poi anche una felice combinazione, che gl'interessi del Collegio s'identifichino in questo con quelli della sua famiglia, che oltre alle vaste terre in prossimità di Palmanova, possiede un grande bosco nel Comune di Muzzana ed altri vasti possedimenti al di là del Tagliamento anch'essi in prossimità della linea, a tacere di altri possessi appena fuori del Distretto di Palmanova.

Per noi, e lo abbiamo detto più volte, questa concordanza dell'interesse privato con quello di tutto il territorio del Collegio di Palmanova-Latisana si estende all'interesse generale di tutta la Provincia e quindi della Nazione, che ne ha di vitalissimi in questa estremità del Regno.

Che cosa meglio adunque che di avere a Roma a rappresentare siffatti interessi una persona, la quale li conosce molto bene e saprà farli valere anche colle molte sue aderenze ed è portata a propugnarli anche per il suo interesse privato?

Ripetiamo, che vorremmo per il bene dell'Italia vedere più largamente rappresentato nel Parlamento il possesso territoriale, il quale tutelando gl'interessi proprii perorerebbe quelli di tutte le nostre Provincie e di tutti i nostri Comuni. Non dimentichiamoci, che il supremo bisogno dell'Italia settentrionale è di condurre al più presto ad effetto la perequazione fondiaria, già fatta studiare dai Ministeri della Destra e seppellita negli archivii dai Ministeri di Sinistra, che avevano il maggiore loro sostegno laddove questa perequazione non la vogliono in alcun modo; e non dimentichiamoci nemmeno, che coll'attuale difettosa ripartizione delle imposte e delle spese obbligatorie, tanto nelle Provincie, come nei Comuni, è il possesso territoriale che si aggrava sempre più colla sovrimposta, donde la necessità di gravare la mano sui coltivatori. Chi promuoverà la riforma tributaria, se non coloro che vi sono ad essa interessati, e che ponendosi almeno un limite ai loro aggravii potranno occuparsi con buon esito dei progressi agricoli?

Ma qualcheduno, facendo la guerra agl'invidiati milioni, non vorrebbe che fossero rappresentati là dove si dispone dei miliardi; e così p. e. se ne fa un delitto anche al co. **Nicolò Papadopoli** candidato liberale moderato del Collegio di *Pordenone*, che gli ha dato e gli darà la preferenza. Come meravigliarsi di ciò, se gli uomini dai milioni sono poi quelli che alimentano non soltanto l'industria della terra, ma anche le industrie manifatturiere? Se la famiglia Papadopoli ha fatto tanto per l'agricoltura nel Trevigiano e soprattutto nella Provincia di Rovigo, dove redense migliaia e migliaia di campi ed altre migliaia ne sta redimendo, procacciando così lavoro e pane a tanta gente e ricchezza al Paese, ha poi anche una parte notevolissima nell'industria pordenonese, nella grandiosa filatura dei cotoni di Torre e nelle annesse fabbriche di tessitura meccanica di Rorai. Chi pensa che le fabbriche pordenonesi dànno lavoro e pane ad oltre tre mila persone e che il co. **Nicolò Papadopoli** vi ha tanta parte in esse e non è avaro di beneficii a quel paese, che giovandosi delle sue acque va gareggiando con Schio e con Biella; dovrà pure ammettere, che i milioni servono a qualche cosa, e che quando l'Italia abbia ordine e stabilità, questi milionarii troveranno del loro stesso interesse di promuovere vieppiù l'agricoltura e le industrie, producendo con esse la prosperità generale. Noi che rammentiamo che cosa fecero di grande un tempo i milionarii di Venezia, di Genova, di Firenze e che vediamo che cosa fanno oggidì i milionarii dell'Inghilterra promovendo ogni genere di operosità produttiva nel loro paese, saremmo ben contenti di avere parecchi di questi milionarii, che fecondino la terra e le industrie coi loro capitali; e ciò anche, perchè laddove esiste la ricchezza economica fioriscono anche gli studii di ogni genere e le arti e la civiltà progredisce e le Nazioni sono potenti perchè posseggono anche quello strumento di guerra che da Filippo il Macedone si trovava essenzialissimo, cioè il danaro.

Noi crediamo quindi, che per queste ragioni gli elettori del Collegio di Pordenone non avranno alcuna avversione ai milioni ed eleggeranno il conte **Nicolò Papadopoli**; tanto più, se ricorderanno che una bella parte e senza alcun vanto ne profuse alla causa della patria ed ai combattenti per essa, e che ebbe, come tale egli pure, anche del suo sangue da offrirle. Coloro che aspettano i loro guadagni da qualsiasi genere di industria e che fra tutte le altre libertà apprezzano come essenzialissima la libertà del lavoro, capiranno, che il co. **Nicolò Papadopoli** nel suo medesimo interesse sarà fra quelli che la proteggeranno. Pordenone lo sa.

Il *Collegio di Cividale* abbonda di candidati e di programmi. Il sig. ing. Zampari si dichiarò assolutamente *candidato ministeriale*, mentre il generale Bassecourt professa, un poco più in astratto, di essere per il Ministero, quale è e quale sarà.

Noi non vogliamo entrare in sottili distinzioni sulle preferenze che gli elettori di Sinistra potranno avere per l'uno o per l'altro di questi due candidati. Quello che ci piace piuttosto di notare si è come quelli, che elessero il conte **Luigi Puppi** a loro Consigliere provinciale ed anche quelli che si trovavano in concorrenza con lui in quella rappresentanza, abbiano nella più vasta parte del Collegio dichiarato di preferirlo anche come deputato al Parlamento, e che l'ex-deputato co. Portis, per solidarietà di partito, abbia con esempio che lo onora, prosciolto i suoi amici da quell'impegno morale cui essi si avevano assunto di rieleggerlo.

Per questo stimiamo che la candidatura del conte **Luigi Puppi**, che ha larghe radici in tutto il Collegio, dove la famiglia possiede i suoi stabili e si è fatta stimare, avrà fortuna.

Questa è una di quelle candidature che nascono spontanee sul luogo come frutto naturale di quella terra, appunto perchè vi si ha la piena conoscenza delle persone.

Simili candidature noi le apprezziamo assai, appunto perchè ci sembrano le più naturali e le più vere, ed aventi meglio di tutte il carattere rappresentativo. Noi comprendiamo p. e. che certe sommità politiche sieno prescelte da quegli elettori, che non vogliono a nessun patto lasciarne vedova la Camera ed il loro partito; ma siamo anche del parere di Massimo D'Azeglio, al quale non piaceva punto di vedere popolato il Parlamento da quelle individualità, che fanno una politica di fantasia, che speculano sulle agitazioni, o si fanno della deputazione scalino a salire, o guadagnare.

Questa candidatura del co. **Luigi Puppi**, lo abbiamo detto, ci fu fatta presentire da lettere, che da varie parti del Collegio ce l'avevano messa innanzi; ma noi, che non abbiamo la pretesa di creare candidature per conto nostro, e che trovavamo molto saggia la risoluzione della Associazione Costituzionale di non precedere gli elettori, ma soltanto di promuovere quelle candidature, che vengono da essi, tacemmo allora, quanto siamo contenti di parlare adesso esplicitamente in favore di questa candidatura.

Noi domandiamo, che se non sono da preferirsi i giovani colti, studiosi, indipendenti per la loro posizione sociale, desiderosi di occuparsi a vantaggio del Paese, e da scegliersi fra coloro che conosciamo, dove dovremmo andare a cercare col lanternino i nostri candidati?

Sta adunque agli elettori del *Collegio di Cividale* di mostrare coll'accorrere numerosi alle urne a votare per il co. *Luigi Puppi*, di mostrarci col fatto che avevano anche la ragione di eleggerlo. Anche il loro candidato è di quelli che possono soggiornare a Roma per farvi il loro dovere di deputati e che facendo perfino il giro del globo non somiglia punto a certuni di nostra conoscenza, che patiscono di nostalgia al solo allontanarsi dal luogo natio ed ai quali il soggiornare a Roma, a venti ore di distanza, sembra di trovarsi in capo al mondo e sospirano sempre le vacanze per tornarsene a casa.

Lo dissero anche alcuni valentuomini, che sono quasi tutti nostri amici personali se non politici, che credono utile di rafforzare la Destra nella Camera. In questo la pensano perfettamente come noi. Anzi noi diciamo di più, che ciò deve tornare utile allo stesso Ministero di Sinistra, per avere un discreto numero di oppositori onesti e moderati coi quali tenere in riga i riottosi e furibondi suoi dissidenti, che gli muovono una guerra ad oltranza.

Prevedono, che la Camera nuova sarà suppergiù simile a quella di adesso e lo stampano anche; adunque facciano che non sia tale, perchè se i deputati tornassero nella nuova Camera nelle proporzioni della cessata, la nuova sarebbe ancora peggiore di quella di prima, che i fatti e le loro stesse parole provano essere stata pessima.

Rafforziamo adunque la Opposizione costituzionale e moderata anche colla nomina del conte **Luigi Puppi**.

Ci scrivono da Cividale: «Vi mando i programmi dei due candidati progressisti. Che ve ne pare?

Io per parte mia vi ho notato una cosa, che entrambi i candidati ministeriali fanno, quasi senza accorgersene, la critica la più severa al Governo presente. È una verità, che per quanto si sforzino di dissimularla, scappa loro detta, senza che se ne accorgano.

Lo Zampari dice: «Non posso non deplorare «la specie di apatia in cui languono governo e «governanti, e non fremere alle nuove tracotanze «tanze straniere.

«Gravi mali ci travagliano. Di chi la colpa? «Un po' di tutti!»

Questa debolezza del Governo attuale è confessata pure dall'altro candidato di Sinistra (?!) il generale Bassecourt, il quale domanda soprattutto un *Governo forte*. Convien dire, che egli lo trovi molto debole, se non proprio languente come l'altro. E per questo appunto occorre mandare al Parlamento uomini di opinioni franche, recise, che schiettamente dicano di ascriversi fra coloro che faranno una franca opposizione al Ministero dei tanti languori, della tanta debolezza, che è costretto a sostituire i più vigorosi, che fin ieri erano del suo stesso partito ed ora gli sono diventati avversi, con altri molto più languidi ancora. Che cosa apporteranno a questo ultimo Ministero di Sinistra alcuni altri languidi partigiani? Forse della forza?

Supposto che ne avesse tanta in sè stesso da poter sostenere l'urto potente degli irritati campioni dei *dissidenti di Sinistra*, quando dovrà combattere contro di essi, che lo attaccheranno di fronte, ai fianchi ed alle spalle, dove troverà appoggio? Nella opposizione moderata no di certo. Questa non vuole languori e debolezze. Essa si presenta francamente come avversa a tutte le diverse Sinistre che si combattono fra di loro sul corpo della misera patria, e questa volta, dissipate tutte le illusioni del paese dai quattro anni di crisi costante, promettono un forte e persistente attacco.

Dico il vero adunque, che se mi fossi trovato nel caso dei due candidati, che non vogliono più languori nè debolezze, ma un Governo forte, mi sarei schierato coi forti, ai quali, anche se non fossero fino dalle prime una maggioranza, sarebbero abbastanza forti però da abbattere gli altri, che sono alle prese fra loro, e da presentare il nucleo d'una amministrazione forte, la quale porga fine a tante debolezze e fiacchezze.

Per questo, ed anche per evitare l'imbarazzo della scelta, io consiglierei ai miei concittadini di fare come faccio io, cioè di fare atto forte e di votare per il candidato di Destra senza titubanze.

Non è loro la *colpa*, se il partito che cade per *sua colpa*, essendosi mostrato diviso, inetto a governare, dal perpetuo dissenso con sè stesso, dovrà, dopo essere passato per il potere, tornare ad educarsi alla concordia nella Opposizione. Votino essi per il più *forte*, che risorge e che ha avuto tempo di riconoscere quello che il Paese domanda, e pongano un fine alle esitanze dei due candidati di Sinistra, che lamentano a ragione la *debolezza* del Governo. *Dio è coi forti*, dice il proverbio, ed anche Prudhomme, che parlò *du droit de la force*. Ed anche il co. **Luigi Puppi** è coi *forti*, che toccata la madre terra quattro anni fa, ora risorgono come Anteo. Per quanto facciano per apparire sinistri, come i loro candidati, gli elettori di questo Collegio in grande maggioranza sono moderati e sanno riconoscere dove abbonda la forza e la pratica di governo. Si ricordino un momento di *Quintino Sella*, che nel 1866 venne tra noi e disse parole generose, e pensino che egli è il solo uomo di Stato, che, vigoroso come Cavour, possa adesso guarirci dalle nostre *debolezze*.

Io non faccio pronostici per non mettermi con Mathieu de la Drôme; ma devo dire, che la parola di Sella qui mandata dal vostro giornale, ha fatto impressione, e che alcuni incerti, anche per uscire dall'imbarazzo in cui sono posti, hanno già vinto le loro titubanze, e voteranno per chi promette francamente di seguire la bandiera dell'alpinista di Biella, che ha tanto affetto e tanta stima per la stirpe friulana. Ecc tutto per oggi. Posdomani alle urne.»

Ci scrivono da Roma, dove abbiamo attint delle informazioni, qualche cosa, che rispond in parte alle temute e vedute debolezze dei du candidati di Sinistra di Cividale di cui parla nostra corrispondenza da quel Collegio: . . . . «La lotta è seria in tutta Itali La Destra ha fondamento (ed i ministeriali ste lo ammettono e lo temono) di guadagnare d 50 ai 60 Collegi. Per un partito compatto, co tradizioni lunghe e splendide di governo, ri francato, ringiovanito nella Opposizione, ill minato dagli errori altrui e rinvigorito da nuo studii, non è poco; e non v'ha dubbio, ch'es tornerà al potere in tempo non lontano.

La Sinistra cova in sè stessa odii implacabi I *dissidenti* perderono terreno; e soprattut il Crispi, la cui condotta fu e sarà fatale all' talia con tutta la sua energia nel male, torne fiaccato. Ma sarà questa una vittoria del Mini stero, sarà una sua forza? Ne dubito. Il Cair ha dimostrato troppo di non essere uomo porsi alla testa del Governo. Più capace ed o dinato il Depretis, col suo scetticismo corru tore non ha più la fiducia di nessuno. La cr ministeriale, che diede fine alla 13ª Legislatur sarà il principio della 14ª. Se il Farini aves più iniziativa, potrebbe forse comporre col Centr Sinistro un gabinetto abbastanza aiutato dalla D stra. Almeno si tirerebbe un po' innanzi con ono e dignità. Allora, dopo provveduto alle cose p urgenti, alle necessità di governo create dall'a bandono assoluto di esse negli ultimi anni, si p trebbe anche procedere alla riforma elettorale, c in giusta misura è voluta anche dalla Destra e n si verificherebbe il presagio funesto del repubb cano Bovio circa alla 15ª Legislatura. L'Italia bisogno di ordine colla libertà, e lo sente; e c pisce ora che il solo mezzo di alleviare i su pesi, si è quello di dedicarsi al lavoro per m gliorare le condizioni economiche del Paese. S agli elettori di produrre la soluzione in ques senso».

Anche discordando nelle conchiusioni, ci pia di rilevare dal manifesto di un nostro avve sario politico, ma amico personale da noi mol stimato per i suoi studii ed il suo caratte una confessione sulle condizioni attuali del n stro Paese, che gli sgorga proprio dall'anima

Il prof. Scolari dice adunque: «Le *gra* «*difficoltà*, in mezzo alle quali si trova il n «stro paese, sia che ne guardiamo le condizio «interne, ovvero le relazioni con gli altri Sta «*il contrasto morboso e violento delle for* «*parlamentari che tutte le ha scompigliate* «*rese impotenti*, sono fatti che in questo *m* «mento (dice egli ai suoi elettori) rendono il v «stro mandato importante e ponderoso».

E più sotto soggiunge, a favore del Ministe attuale, che è davvero il frutto ultimo del impotenza del partito dominante: «Guai a n «se la nuova maggioranza avesse ad agitar «soltanto per la soddisfazione d'irrequiete a «bizioni personali»!

In questa premessa ed in questa conchiusio noi consentiamo perfettamente coll'amico nostr ma non dividiamo affatto con lui la sua sp ranza, che si possano aggiungere tali elemen nuovi alla minoranza ministeriale da far sì, c essa, «diventata forte, costituisca una larga e sal «base per l'azione del Ministero».

Quando questo Ministero venne composto rottami di sei altri Ministeri di Sinistra, alcu si fecero l'illusione, che di due *debolezze*, d *Cairoli* e del *De Pretis*, si facesse una *forza* Quale ne fosse il risultato lo stesso nostro st matissimo amico personale ce lo dice, laddo nota il *contrasto morboso e violento* che pr dusse lo *scompiglio e l'impotenza*.

Questo è un fatto da tutti oramai come lui stesso riconosciuto; e nessuno potrebbe fa che non sia. Ma il peggio si è, che chiunq deve assistere con animo dolente e turbato a presente lotta elettorale, non può sperare c lo stato morboso e violento, lo scompiglio l'impotenza cessino, perchè, come disse sapie temente un candidato di Sinistra, di ta stato di cose deplorevolissimo non ha, ne meno per sogno, la colpa la Sinistra, ma l'han *gli uomini* che la compongono.

Ora, se c'è un rimedio, è quello di *cangia* *gli uomini* della Sinistra reale, per cavar fuori una *Sinistra ideale*, che è di là da venir Basta enunciare queste opinioni per vedere i possibile, che si cangi la Sinistra senza *ca giare gli uomini*.

Chi espresse questa idea della *colpa de uomini di Sinistra* (in aggiunta bensì alle *ci costanze*) è nientemeno che il candidato di nistra, che non si cangia, per Gemona l'on. a vocato Dell'Angelo.

Ed a proposito di Gemona diciamo ad alcu liberali moderati di quel Collegio, che ci par rono di rimandare *Federico Terzi* al Par mento, prima ancora di proporre il conte Gr plero ed il cav. Kechler che non accettaro che il Terzi si è presentato a Trescorre sua tria. Noi avevamo detto ad essi allora, che creavamo candidature, ma propugnavamo que che sorgevano spontanee nel Collegio medesim

Stava ad essi di assicurarsi della accettazio del candidato; e forse il Terzi avrebbe pot essere di nuovo quello di Gemona, ed and così ad accrescere per loro scelta il non gra numero di coloro che sono bene addentro ne

pratica amministrativa e sarebbero atti a suggerire e compiere quelle riformine, che tutte assieme fanno una grande riforma.

Un tale merito gli elettori di Gemona lo avevano un'altra volta avuto; ma sopravvenne il tempo della valanga delle promesse, riuscite poi a quel misero fine di cui dice il prof. Scolari, e che si mutavano nelle miserie da lui accennate, alle quali non porrà certo un termine nemmeno l'avv. Dell'Angelo, con tutta la sua buona volontà, che noi da avversari leali non gli neghiamo. Egli non può cangiare nè gli *uomini*, nè le *circostanze*! Peccato!

Alcuni melensi vanno dicendo che il partito liberale moderato lavori di nascosto per opporre all'on. Gio. Batt. Billia altro candidato, mancando così alla dichiarazione solennemente fatta di astenersi dalla lotta, per quanto riguarda il Collegio di Udine.

Siamo in caso di opporre a tali asserzioni la più formale smentita. Il partito liberale moderato ha deciso per Udine di astenersi **e si asterrà.**

Dopo scritte le premesse righe, abbiamo ricevuta la seguente:

All'on. Direttore del *Gior. di Udine*.

Egregio signore,

Mi vien detto che a Udine si vada vociferando dai nostri avversari politici, cosidetti progressisti, che, malgrado le dichiarazioni pubblicamente fatte in contrario dall'Associazione costituzionale, io e gli amici miei coviamo il disegno di contrapporre di straforo la mia candidatura a quella dell'on. Gio. Batta Billia.

Stratagemmi di questo genere nè a me nè ai miei amici caddero mai in pensiero. Ne lasciamo il privilegio della pratica a coloro che, non rifuggendo da una bassa ingiuria, ne fecero la trista invenzione.

A me repugna perfino l'appressarmi al fango di cotesti indegni artifizi elettorali; tuttavia, per un riguardo che debbo piuttosto ad altri che a me, dichiaro pubblicamente, ciò che mi accadde ripetere più volte in privato, che sono lietissimo di non aver accettato nessuna candidatura, e che oggi più che mai sarei risoluto nel ricusarle anche se offertemi per vie scoperte e leali e colla massima probabilità di riuscita.

Martignacco, 14 maggio 1880.

Francesco Deciani.

Nel Collegio di Cividale la lotta ferve vivissima, talchè si può dire che il nostro vasto distretto sia divenuto un vero campo di battaglia elettorale. Il quartiere generale risiede a Cividale. I campioni della lotta sono definitivamente: il generale Bassecourt, l'ingegnere Zampari ed il Co. Luigi de Puppi. La posizione del Bassecourt, in seguito alla agitazione promossa dallo Zampari, è men ferma che nei primi giorni; la sua lettera-programma non ha certamente cresciuto il numero dei suoi militanti; la posizione dello Zampari si è pregiudicata fino dalle prime mosse, ed ora non gli bastano nè l'ordine, nè il valore de' suoi per rinforzarla. La posizione del Co. Puppi invece è la più seria, e la più sicura perchè protetta dalle invincibili armi del senno e della moderazione.

Collegio di Cividale.

Colla solita e ben nota lealtà, certi avversari vanno sussurrando che in questo Collegio trova favore la candidatura moderata del nostro amico avv. Francesco Deciani.

E' un'arte indegna.

Il Deciani, informato della cosa, ci scrive che « si abusa malignamente del suo nome facendolo entrare nella farsa che i progressisti recitano ora a Cividale. »

Gli amici nostri in questo Collegio votano compatti pel conte **Luigi de Puppi.**

Il *Tagliamento* ed il *Tempo* riconfermano la notizia che i progressisti propongono a San Vito il Galleazzi contro **Alberto Cavalletto.** Poerini! Il *Tempo* poi dice che a Spilimbergo si propone *di soppiatto* la candidatura di **Antonino di Prampero**, pubblicata dai tetti delle case. Bugiardi! L'*Adriatico* parla del colonnello **Giuseppe di Lenna** e del cav. Carlo Kechler come se fossero *ignoti*. E poi i grandi uomini sono per lui il Simoni, il Dell'Angelo e simili! Ignoranti!

Collegio di Tolmezzo.

Il Comitato elettorale di quel Collegio ha pubblicato il seguente appello:

Elettori del Collegio di Tolmezzo!

Accorriamo domenica ventura numerosi alle urne, affinchè riesca a primo scrutinio eletto a nostro Deputato al Parlamento con splendida votazione il cav. **Giuseppe di Lenna**, Colonnello di Stato maggiore, ispettore generale militare per le Ferrovie dell'Alta Italia.

Eleggiamo questo *Nostro Friulano*, Carnico d'origine, che primo ad accorrere nel 1859 nel glorioso Piemonte fece tutte le campagne dell'indipendenza. Combattente a S. Martino, ad Ancona, a Gaeta, guadagnavasi la medaglia al valor militare a Custoza.

Altro dei Direttori dei lavori di fortificazione alla Spezia, mandato poi in missioni militari a Parigi ed a Londra, fu scelto tra i più distinti ufficiali dell'Esercito per far parte della spedizione in Australia nel 1869-1870.

Non si sa se maggiori sieno in lui le virtù civili o le private; tutte però superate dalla modestia.

Elettori!

Il Colonnello **Di Lenna** *ha dichiarato di accettare* l'importante mandato che noi gli vogliamo affidare. Accorriamo alle urne, chè onorando Lui col nostro voto onoreremo noi stessi.

Accorriamo alle urne ed eleggiamo il

Cav. Giuseppe di Lenna.

Sempre da Tolmezzo ci scrivono in data del 13 corrente:

Onor. sig. Direttore

Certo P. B. N. che per strana coincidenza di iniziali risponde perfettamente al casato del dott. Paolo Beorchia-Nigris, *Presidente dell'Amministrazione* dei boschi consorziali ex-demaniali Carnici, scrive dalla Carnia alla *Patria del Friuli* in data 10 maggio corrente, che la *Destra*, colpevole d'ogni male, che ha colpito l'Italia nel suo fortunoso cammino da Novara a Roma, commise l'*infamia* d'indurre questa Regione all'acquisto dei boschi demaniali carnici, e che tale acquisto *può considerarsi come una vera jattura per la Carnia.*

Prendo nota della dichiarazione e propongo allo studio dei Comuni Carnici il quesito:

Se la iattura che loro sovrasta dipenda dall'acquisto, o dall'amministrazione di detti boschi.

Colla massima stima

Devotissimo Suo, X. Y.

IN MACCHINA.

Il conte **Antonino di Prampero** ha ricevuto il seguente dispaccio:

Conte Antonino di Prampero,

Elettori moderati Collegio Spilimbergo-Maniago invitano la Signoria Vostra pronunciarsi subito in forma pubblica ed esplicitamente in argomento ferrovia Casarsa-Spilimbergo e macinato.

Del Negro-Lanfrit.

Il co. di Prampero ha risposto col seguente:

Del Negro-Lanfrit Spilimbergo.

Quanto al macinato frumento annunciate nettamente che sono con Sella e con Grimaldi.

Quanto alla ferrovia come antico militare la riconosco di importanza strategica indiscutibile: e come tale la sosterrei, perchè penso debbasi anteporre l'interesse dell'Italia a quello del paese nativo.

Antonino di Prampero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I socii della Associazione Costituzionale sono pregati di versare alla libreria Paolo Gambierasi in Udine l'importo dovuto per tassa annuale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 38) contiene:

481. *Avviso.* Il dott. Marco Colombatti, notaio in Paluzza, con Decreto Reale 14 marzo p. p. ottenne il tramutamento di residenza in S. Giorgio di Nogaro.

482. *Avviso d'asta.* Mancato d'effetto il primo sperimento d'asta per la vendita al miglior offerente di prodotti legnosi già confezionati, esistenti nelle due sezioni della presa II del Bosco Boscat in territorio di Porpetto, il 20 maggio corr. presso il Municipio di Pozzuolo si terrà un secondo esperimento d'asta.

483. *Avviso.* L'appalto della manutenzione della strada da Porto Nogaro per S. Giorgio, al Ponte sul Taglio pel quinquennio 1880-1884 venne aggiudicato al sig. G. Chiabà pel prezzo di l. 2837.08. Il termine utile per l'offerta di miglioramento del 20° scade presso la Deputazione Prov. di Udine il 17 corr. al mezzogiorno.

484. *Accettazione d'eredità.* La sig. Clementina Rosa-Rosani di Annone Veneto ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal di lei padre Rosa Francesco, decesso in Cordovado nel 27 dicembre 1879.

485. *Avviso di licitazione.* Essendo andati deserti due esperimenti d'asta per l'appalto della quinquennale manutenzione della strada Cormonese da Cividale al Ponte sul Judri sul dato di L. 1520.20 ed essendo stata accolta l'offerta del sig. Boschetti che dichiarò d'assumere detto appalto per l. 1672.20 viene sulla base di questa offerta indetta una nuova licitazione. Gli aspiranti potranno presentare le loro proposte alla Deputazione Prov. di Udine fino al mezzodì del 17 corr.

486. *Decreto.* Per la costruzione del 1° tronco della strada Provinciale Carnica dai Piani di Portis a Tolmezzo, il R. Prefetto ha decretata la espropriazione dei beni indicati nel decreto, con autorizzazione al R. Ufficio del Genio Civile di Udine ad occuparli. (Continua).

Personale giudiziario. Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio corr. che con decreti dell' 8, 22 e 29 febbraio u. s. il cav. Federici Emilio, reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Udine, fu nominato Procuratore del Re presso il Tribunale stesso; il signor Tedeschi Settimio, giudice del detto Tribunale, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda; e il signor D'Osvaldo Gio. Batt., giudice del Tribunale di Tolmezzo, fu tramutato a quello di Udine.

La nostra stazione ferroviaria. Il Consiglio d'amministrazione per le strade ferrate dell'Alta Italia ha approvato il preventivo per l'ampliamento definitivo della Stazione di Udine per ciò che concerne i lavori da eseguirsi nel 1880.

Il nuovo orario delle ferrovie. Confermando l'annuncio dato nel precedente numero, che col 15 corr. andrà in vigore sulle linee dell'Alta Italia il nuovo orario estivo, *Il Monitore delle Strade Ferrate* aggiunge che, mantenuto fermo l'attuale movimento dei treni principali, s'introduranno alcune modificazioni, specialmente per quanto riguarda i treni percorrenti le linee che mettono capo ai laghi.

Leggiamo poi nella *Venezia* che in considerazione del nuovo orario vennero intavolate delle trattative fra l'Alta Italia e l'I. R. Ministero del Commercio a Vienna, per una prolungazione per l'Italia del treno che parte da Trieste alle otto di sera e si ferma a Udine.

Alla libreria Gambierasi è esposto il Progetto dello Stabilimento Balneario che sta sorgendo sul piazzale fuori Porta Poscolle. È un disegno armonico, elegante e di buon gusto, e il fabbricato che sarà costruito conforme ad esso rappresenterà davvero un pregevolissimo abbellimento di quella parte del nostro suburbio.

Il saggio dato in questi dì dalla nostra Società di Ginnastica al Teatro Minerva, riuscì, come abbiamo già detto, conforme all'aspettazione dei concittadini, i quali da un'istituzione così bene ordinata, non s'attendevano risultati meno soddisfacenti, e dobbiamo tributarne sincere lodi al Corpo Direttivo, ed al bravo maestro sig. Petoello.

All'infaticabile sig. Feruglio insegnante di ginnastica nelle Scuole Comunali e nelle Tecniche, dobbiamo pure in questa circostanza rivolgere le nostre congratulazioni, poichè è da lui che una ventina circa dei giovani che si esposero al Teatro ultimamente furono ammaestrati.

I lavori di riduzione ad uso pescheria del locale in Via Zanon sono incominciati, onde non andrà molto che il mercato del pesce sarà trasportato dalla località disadatta sotto ogni aspetto nella quale ora si tiene.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 13. La Regina parte domani sera per Capodimonte, insieme al Principino. Cairoli non li accompagna.

Il Ministero della guerra, per iscopo elettorale, sospese improvvisamente il rinvio di operai di parecchi opificii militari, e stanziò fondi appositi per trattenerli, mentre era fissato di licenziarli pel quindici corrente.

I dissidenti protestano violentemente contro le candidature ministeriali del professore Ferrara e Tajani, contro Crispi e Nicotera a Palermo e Salerno.

Anche la notizia dell'imminente applicazione di nuovi organici si considera puramente come una manovra elettorale. (*G. di Venezia*)

— Milano 13. Iersera Sella ha parlato al Teatro Castelli. Lo presentò Camillo Boito, in nome dell'Associazione costituzionale, con patriottiche parole. (*Applausi*).

Disse esser necessario che la Sinistra ceda e si ritempri. La prosperità della Patria riposare nell'alternativa dei partiti; essere desiderio generale che sieno entrambi virtuosi.

Il pareggio essere problematico, le spese per la difesa nazionale essere necessarissime. La Sinistra diede economie nulle, aggravii maggiori, arbitri continui. Parla a questo proposito della Cassa di risparmio di Milano.

La maggioranza essere scomparsa, divisa. Spettacolo desolante, la Sinistra abbassò l'ideale del governo nazionale. (Ovazioni entusiastiche. 4000 intervenuti. Folla di plaudenti nelle vie).

(*Gazz. di Venezia.*)

— Roma 13. I giornali officiosi smentiscono che siano stati inviati agenti a Palermo per combattervi Crispi, smentiscono pure che Serra, per ordine di Depretis, abbia imposto ai capi sezione di recarsi in Sardegna per osteggiarvi la candidatura di Cocco-Ortu: questo fatto era stato narrato dal *Quotidiano.*

Notizie da Salerno recano essere dubbia la elezione di Nicotera. (*Secolo*)

— Foggia 12. Gli on. Minghetti e Bonghi sono qui giunti stamane. Furono ricevuti entusiasticamente dall'Associazione costituzionale e da parecchie Deputazioni della provincia. Sono partiti per Bari. (*Opinione*)

— L'onor. Quintino Sella ha risposto col seguente telegramma al saluto indirizzatogli, dietro proposta dell'on. Luzzatti, dalla Assemblea della Associazione Costituzionale di Treviso.

« Presidenza Associazione Costituzionale. Treviso.

« Esprimo tutta la mia riconoscenza per la indulgente benevolenza dell'amico Luzzatti e dei colleghi della associazione. Adoperiamoci tutti per il trionfo delle idee liberali moderate, a cui la patria deve la sua unità e la sua libertà.

« SELLA »

— Un nostro telegramma particolare annunzia che il governo, per mire elettorali, ha improvvisamente traslocato il sottoprefetto di Avezzano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 12. La corvetta *Vettor Pisani* giunse ieri a Hong-Kong. Tutti in buona salute.

Bordeaux 12. Scoppiò un incendio nel deposito della Camera di commercio. I danni ammontano a due milioni.

Bruxelles 12. Il Senato approvò il progetto di proroga della legge sugli stranieri. Il ministro della giustizia dichiarò che in caso che i gesuiti francesi rifugiati non turbassero la sicurezza interna ed estera, nessuna misura si prenderà contro di essi; ma se venissero a fare qui ciò che è proibito in Francia, il Governo si opporrà.

Vienna 13. La Camera, dopo lunga discussione, approvò la Convenzione commerciale colla Germania.

Londra 12. Il Comitato per la vertenza di Brandlaugh decise che si proibisca a Brandlaugh di dispensarsi dal prestare giuramento.

Vienna 13. Ieri sera ebbe luogo il consueto banchetto di congedo dei deputati del partito costituzionale. Vi furono pronunciati parecchi violenti discorsi contro il ministero, fra i quali il più notevole fu quello pronunciato dal Dr. Herbst. L'acrimonia delle parole e la violenza del linguaggio degli oratori sono stati tali da non permettere ai giornali di farsene l'eco.

Parigi 13. Il visconte di Civry, nipote del duca di Brunswick, è stato condannato a tre anni di carcere per furto con rottura.

Il governo ha emanato l'ordine che venga ogni anno festeggiato l'anniversario della presa della Bastiglia.

Finora 14 arcivescovi e 70 vescovi hanno protestato contro i decreti riguardanti le congregazioni religiose.

Si assicura che nei prossimi giorni il presidente della Repubblica accorderà nuove grazie a condannati della Comune.

Londra 12. La stampa dell'Indie biasima concorde la nomina di lord Ripon, il quale viene designato come persona inetta e di spiccate tendenze clericali.

Berlino 13. Nei circoli oltramontani corre voce che si stia trattando per combinare un convegno del papa coll'imperatore Gugliemo a Colonia, in occasione che verrà festeggiato il compimento dei lavori di ristauro del duomo di Colonia.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 13. Barthelemy Saint Ilaire scrisse al traduttore del *Political Comedy of Europe* una lettera, ove, salvo il rimprovero di non aver trovato nella politica che una commedia, e l'altro di essersi mostrato poco giusto verso Thiers, loda lo spirito, il criterio ed i nobili sentimenti dell'autore ed i suoi sforzi in favore della santa causa della pace. Spera che i liberali inglesi capiranno i consigli di Johnson e faranno dimenticare alla Francia l'abbandono in cui l'Inghilterra la lasciò nel 1870. Aggiunge che i repubblicani francesi possono andar superbi dell'avvenire democratico che Johnson predice all'Europa ed anche all'aristocrazia d'Inghilterra.

Londra 13. Il *Times* dice che Granville nel primo colloquio con Karolyi espresse la sua fiducia nello sviluppo delle istituzioni liberali per le popolazioni cristiane d'Oriente; disse che la non esecuzione del Trattato di Berlino provocherebbe seri pericoli; il mezzo migliore per evitare ritardi era una pressione combinata dell'Europa sulle potenze interessate.

Karoly assicurò che l'alleanza austro-tedesca aveva un senso pacifico.

Lo *Standard* dice che la Lega Albanese nominò Bianchi, banchiere di Scutari, ministro delle finanze d'Albania.

Il *Morning Post* pubblica una lettera di Luciano Bonaparte indirizzata ad un amico inglese. La lettera commenta le divergenze fra il capo della famiglia Bonaparte e il capo della dinastia Bonaparte; dichiara che il cardinale Bonaparte è il solo capo della famiglia.

Il *Daliy News* scrive: La Czarina peggiorò nella settimana scorsa.

Costantinopoli 12. Ieri un inglese mentre passeggiava fu pugnalato da un mussulmano. Lo stato del ferito è grave. Layard consegnò alla Porta una nota a questo proposito. Non è probabile che il Sultano accordi la grazia all'assassino di Komaroff.

Atene 12. Le Loro Maestà partiranno per la Danimarca.

Vienna 13. La Camera elesse oggi i membri delle Delegazioni. Il compromesso essendo stato rifiutato dai liberali della Boemia, i delegati pella Boemia furono eletti fra i deputati liberali Boemi. I deputati liberali dell'Alta Austria e i conservatori della Stiria non parteciparono all'elezione. Il governo ritirò il progetto riguardante la convenzione colla Germania pella navigazione sull'Elba. Il Presidente dichiarò che convocherà la Camera a domicilio dovendo essere aggiornata alla prossima settimana.

La *Corrispondenza politica* contrariamente alle asserzioni, che la lettera di Gladstone a Karolyi fosse stata preceduta da trattative fra i due governi, pubblica un comunicato ufficiale che constata che le trattatative precedenti alla pubblicazione ebbero puramente il carattere di uno scambio d'idee fra Gladstone e Karolyi.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Prospetto dei prezzi del pane, farine e carni riscontrati su questa piazza nel giorno 4 maggio 1880

PER IL PANE E FARINE

Quartiere	ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	PANE di I[a] qualità	PANE di II[a] qualità	PANE di III[a] qualità	Cottura	FARINA di frumento nostr.	FARINA di frumento altra prov.	FARINA di granoturco
				al chilogr. Cent.	Cent.	Cent.		al chilogramma Cent.	Cent.	Cent.
Quartiere Centrale	Bornancini Giuseppe	fuori Porta Venezia	33	—	—	—		—	—	25
	Società Panificio	» » »	—	63	53	39	perfetta	64	—	30
		Via Paolo Canciani	6	66	56	43				
	Cantoni Giuseppe	» »	3	58	52	46 / 28	mediocre	56	80	30 / 32
	Cattaneo Claudio	» delle Erbe	4	56	—	—	perfetta	—	—	—
	Cremese Carlo	» Cavour	5	64	56	40	»	70	—	28
	Della Rossa e Comp.	» dei Teatri	17	60	52	32	»	—	—	—
	Marchiol Andrea	» della Posta	30	60	48	34	»	—	—	32
	Mulinaris fratelli	» Paolo Sarpi	1	68	62	48 / 32	»	56	—	30
	Nicolai Romano	» Cavour	19	62	46	—	»	56	80	28
	Pittini fratelli	» Daniele Manin	—	60	55	—	»	—	—	—
	Polano Ferdinando	» Erasmo Valvason	5	56	48	36	»	56	76	28
	Celotti-Vallis Maria	Piazza Mercatonuovo	2	—	—	—		56	80	30 / 32
	Malagnini fratelli	» Vittorio Eman.	5	—	—	—		56	—	32
	Micheloni Giuseppe	» Mercatonuovo	—	—	—	—		56	80	30 / 32
	Pantarotto Giovanni	Via della Posta	21	—	—	—		56	80	30
	Pontelli Antonio	» Paolo Canciani	12	—	—	—		—	—	28
	Raddi Antonio	Piazza Mercatonuovo	—	—	—	—		60	80	30 / 32
	Vidissoni Giovanni	Via Mercatovecchio	—	—	—	—		56	80	28 / 32
I. Quartiere	Arrighini e Molinari	» Bartolini	—	—	—	—		—	90 / 80	28
	Bisutti Pietro	» F. Tomadini	29	58	—	—	mediocre	—	—	—
	Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	43	58	48	30	perfetta	60	—	30
	Lodolo Giuseppe	» »	89	58	48	32	»	52	—	29
	Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	—	62	52	—	»	60	88	—
	Taisch Claudio	» Palladio	2	56	48	40	»	52	80	28
	Perosa Luigi	» Pracchiuso	5	—	—	—		60	—	30
	Rieppi Giuseppe	Vicolo di Lenna	2	—	—	—		56	—	20
II. Quartiere	Del Bianco-Furlan Girolama	Via Aquileja	57	60	52	34	perfetta	56	—	—
	Vidoni Luigi	» di Mezzo	41	60	—	34	»	58	—	—
	Zoratti Valentino	» Ronchi	23	59	—	—	»	—	—	—
	Callegari Francesco	» Aquileja	75	—	—	—		—	—	30
	Cesare Antonia	» Bertaldia	31	—	—	—		—	—	30
	Costantini Antonia	» Aquileja	112	—	—	—		—	—	30
	De Marco Marianna	» Ronchi	59	—	—	—		—	—	30
	Marussig Pietro	» Bertaldia	96	—	—	—		—	—	30
	Miconi Luigi	» Aquileja	73	—	—	—		—	—	30
	Nonino Giacomo	» Ronchi	59	—	—	—		—	—	30
	Podrecca Giovanna	» Aquileja	124	—	—	—		—	—	30
	Tilati Luigi	» »	67	—	—	—		—	—	30
III. Quartiere	Bonassi-Luccich Maria	» Grazzano	102	60	52	28	perfetta	56	—	—
	Cantoni Giuseppe	» »	23	60	50	38	»	—	—	28
	Costantini Pietro	» »	8	60	52	28	»	60	—	29
	Cremese Giuseppe	» »	18	60	48	28	»	60	—	29
	Guatti Giacomo	» Poscolle	36	52	30	30	mediocre	60	—	—
	Variolo Ferdinando	» »	32	56	48	36	»	54	—	—
	Variolo Nicolò	» »	58	56	48	36	perfetta	—	—	28
	Graffi Vincenzo	» Grazzano	46	—	—	—		—	—	29
	Perosa Giov. Batt.	» del Freddo	1	—	—	—		60	—	28
	Rocco Rodolfo	» Cussignacco	1	—	—	—		60	—	29
	Rodolfi fratelli	» Poscolle	12	—	—	—		60	—	32
IV. Quartiere	Basso Giacomo	» Villalta	24	56	48	25	perfetta	56	—	30
	Cargnelutti-Cremese Anna	» Gemona	58	56	48	28	mediocre	56	—	30
	Mazzolini-Coccolo Agata	» Mantica	11	—	—	—	»	—	—	30
	Tosolini-Scarpelotto Regina	» »	53	—	—	—		—	—	30
	Vendrame-Tonini Angela	» »	69	—	—	—		—	—	30

PER LE CARNI

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	I Taglio L.	I Taglio C.	II Taglio L.	II Taglio C.	III Taglio L.	III Taglio C.
Carne di manzo di prima qualità			al chilogramma					
Carlini Giuseppe	Via Grazzano	2	1	60	1	50	1	40
Cremese Giov. Batt.	» Paolo Sarpi	24	1	70	1	50	1	30
Diana Giuseppe	» Nicolò Lionello	—	1	70	1	50	1	30
Ferigo Giacomo	» Mercatovecchio	—	1	70	1	50	1	30
Ferigo Leonardo	» Paolo Canciani	2	1	70	1	50	1	30
Carne di manzo di seconda qualità								
Barbetti Maria	Via Poscolle	34	1	50	1	40	1	30
Bon Antonio	» Paolo Sarpi	22	1	50	1	40	1	30
Cremese Domenica	» Pellicerie	10	1	50	1	40	—	—
Del Negro Giuseppe	» »	—	1	60	1	50	1	40
Livotti Giov. Batt.	» Grazzano	114	1	50	1	40	—	—
Manganotti Giov. Batt.	» Pellicerie	4	1	50	1	40	—	—
Padovani sorelle	» Paolo Sarpi	15	1	50	1	40	1	30
Rumignani Pietro	» »	19	1	50	—	—	—	—
Sartori Leonardo	» del Carbone	2	1	60	1	50	1	30
Vida Teresa	» Pellicerie	8	1	50	1	40	1	30
Di Giusto Domenico	» Merceria	5	1	50	1	40	—	—

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	Quarti di dietro	Quarti davanti
Carne di vitello			al chilogramma	
Gismano Giov. Batt.	Via del Carbone	5	1.60	1.40
Lanti Anna	» »	2	1.60	1.20
De Stallis Giov. Batt.	» »	3	1.60	1.40
Sartori Leonardo	» »	2	1.70	1.50
Del Negro Giuseppe	» »	—	1.60	1.40
Zilli Giacomo	» Pellicerie	1	1.60	1.40
Di Giusto Domenico	» Merceria	5	1.50	1.40

Udine, li 4 maggio 1880.

Per il Sindaco, L. DE PUPPI

L'Assessore, A. BERGHINZ.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi *BOLOGNA*

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA DISTILLERIA A VAPORE (PROPRIETÀ ROVINAZZI) GIO. BUTON & C[o] BOLOGNA

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi *BOLOGNA*

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca-Gio. Buton e C., Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **Gio. Buton e C.**, e la firma sull'etichetta **Gio. Buton e C.**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres** toccando *Barcellona* e *Gibilterra*

partirà il 22 Maggio 1880

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

TRENO DI PIACERE

TORINO-PARIGI-LIONE-TORINO

con sole Vetture di II[a] Classe

Prezzo da Torino L. 60 in valuta italiana

Torino par. 3 giugno ore 4.35 pom. — *Parigi* arr. 4 giugno ore 6.55 pom.
Parigi » 15 » » 8.40 » — *Torino* » 17 » » 10.25 »

Fermata di 11 giorni a Parigi e di 24 ore a Lione nel ritorno.

Biglietti valevoli pel treno suddetto e con proporzionale riduzioni di prezzo, saranno distribuiti anche dalle altre principali Stazioni italiane, che saranno indicate con apposito avviso, il quale conterrà altresì i relativi prezzi e le occorrenti norme e disposizioni.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus		ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus		ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto		» 7.42 pom.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.